



SCHEDA DI DETTAGLIO SULLA PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE
PTPCTI 2017-2019

PUNTO A: identificazione del rischio corruzione¹

AREA DI RISCHIO GENERALE O ULTERIORE ²	TIPOLOGIA DI PROCESSI ²	DIREZIONE DIVISIONE	PROCESSO ³	PROVVEDIMENTO/ OUTPUT ⁴	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
4.Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (ad es.: sovvenzioni, contributi, sussidi);	Procedura istruttoria al fine dell'erogazione dei contributi per la Metanizzazione del mezzogiorno	DGSUNMIG - Sezione UNMIG Roma	Istruttoria tecnico economica ai fini dell'erogazione del finanziamento da parte della Cassa Depositi e prestiti. A conclusione dei lavori istruttoria finale di chiusura dell'intervento.	Atti amministrativi endoprocedimentali	L. 28/11/1980 n. 784; L. 7/8/1997, n. 266 Articolo 1, comma 319, della Legge 23 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità)	Operatori del settore; Pubbliche amministrazioni e autonomie locali territorialmente competenti interessati al procedimento.

FASI DEL PROCESSO ⁵	RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE ⁶	RISCHIO/EVENTO ⁷	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI		
			MODALITÀ DI	AMBITO	FATTORI



			COMPORTAMENTO ⁸ (COME)	ORGANIZZATIVO ⁹ (DOVE)	ABILITANTI: CONDIZIONI INDIVIDUALI, ORGANIZZATIVE, SOCIALI E AMBIENTALI ¹⁰
Individuazione dell'ambito di intervento	Direttore/Dirigente della Sezione	Individuazione di aree di intervento non conformi alle specifiche finalità di buona amministrazione	Parzialità nella scelta dei beneficiari	Interno	Mancanza di programmazione; mancanza di trasparenza; difetto di coordinamento tra criteri predeterminati e discrezionalità.
Programmazione delle attività afferenti all'intervento	Direttore/Dirigente della Sezione	Definizione alterata di priorità di intervento volte a favorire determinate categorie/soggetti	Parzialità e mancanza di trasparenza nella programmazione delle attività e delle procedure	Interno	Mancanza di programmazione; mancanza di trasparenza; carenze etiche.
Pubblicazione avviso avvio procedure.	Direttore/Dirigente della Sezione	Elaborazione criteri inadeguati e/o eccessivamente generici. Inadeguata informazione al pubblico delle procedure di avvio che può condizionare la	Parzialità nella definizione dei criteri di selezione; eccessiva discrezionalità nell'attività di valutazione; sviamento delle procedure in favore di determinati soggetti	Interno/Esterno	Mancanza di programmazione; mancanza di trasparenza; monopolio di competenze; carenze etiche.



		presentazione delle candidature			
Valutazione candidature e pubblicazione graduatoria	Direttore/Dirigente della Sezione	Alterazione risultati in termini di abuso/sviamento	Parzialità nella valutazione delle offerte; eccessiva discrezionalità; sviamento; mancanza di trasparenza e di pubblicità.	Interno/esterno	Assenza di collegialità; monopolio di competenze; carenze etiche.
Erogazione del contributo	Direttore/Dirigente della Sezione	Distorta imputazione dei benefici in difformità dagli esiti delle procedure	Elusione delle procedure di conferimento in termini di abuso/sviamento.	Interno/esterno	Assenza di collegialità; monopolio di competenze; carenze etiche; carenza di controlli ex post.
Controlli documentali ex post	Dirigente della Sezione/funziionario	Inadeguata/insufficiente /omessa verifica della corretta esecuzione degli interventi	Eccessiva discrezionalità/ omissione delle procedure di controllo	Interno/esterno	Assenza di collegialità; monopolio di competenze; carenze etiche; eccesso di discrezionalità.



PUNTO B: ponderazione ed analisi del rischio

A seguito della ponderazione dei rischi individuati nell'ambito del medesimo processo, indicare l'evento rischioso maggiormente caratterizzante il processo o sul quale si ritiene di dover incidere in via prioritaria anche sulla base delle risultanze di indicatori di rischio eventualmente adottati.

Valutazione candidature e pubblicazione graduatoria

MOTIVAZIONE

La fase di valutazione candidature e pubblicazione graduatoria è caratterizzata da maggiore discrezionalità e condiziona le risultanze finali.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (inserire valori da 1 a 5 per ciascun parametro)			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	3	Impatto organizzativo ¹	1
Rilevanza esterna	3	Impatto economico ²	1
Complessità del processo ³	2	Impatto reputazionale ⁴	2
Valore economico ⁵	3	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine ⁶	2
Frazionabilità del processo	1		
Controlli ⁷	2		
<i>Totale</i>	14	<i>Totale</i>	6
<i>Media aritmetica</i>	2,3	<i>Media aritmetica</i>	1,5

Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza X valore impatto = 3,45



I valori assegnati ai parametri “*Impatto organizzativo*”, “*Rilevanza esterna*”, “*Complessità del processo*” sono coerenti con quanto indicato nel ciclo della *performance*?

X	NO
---	----

Al fine di affrontare eventuali difficoltà pratiche connesse all’indicazione di criteri univoci su taluni aspetti (ad esempio, la soglia di rilevanza del valore economico del processo e del giudizio sulla tipologia di vantaggi economici che quel processo arreca al destinatario), nonché per raggiungere un più elevato livello di omogeneizzazione nella valutazione dei rischi, il Referente per la prevenzione della corruzione che, sulla base delle informazioni acquisite e sentiti i soggetti coinvolti nel processo, dovesse rilevare elementi significativi di criticità o contraddizioni nella valutazione effettuata dal *risk owner* (dirigente/direttore generale), potrà compilare lo spazio sottostante.

Nello stesso spazio il Referente segnalerà anche sulla coerenza della valutazione del rischio con le indicazioni nel ciclo della *performance*.

Spazio da compilare a cura del Referente per la prevenzione della corruzione,
ove osservi discrasie nella valutazione del rischio effettuata dal *risk owner*

.....

.....

.....

.....

.....

.....



PUNTO C: valutazione delle misure già esistenti¹

EVENTO/RISCHIO SUL QUALE SI INTENDE AGIRE IN VIA PRIORITARIA: Individuazione del destinatario dell'incarico ispettivo					
MISURE ESISTENTI ¹	OBBLIGHI PER NORME DI SETTORE O PER PNA; MISURA ULTERIORE DEL PTPC ¹	FATTORE ABILITANTE ²	IN GRADO DI INCIDERE SUI FATTORI ABILITANTI (0%, 25%, 50%, 75%, 100%) ³	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA ⁴	TEMPI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO
trasparenza	imposta dal decreto legislativo n. 33/2013	Discrezionalità; Mancanza di controlli ex post	60%	Pubblicazione di informazioni relative all'attività di finanziamento	Aggiornamento periodico dati
misure di disciplina del conflitto d'interesse: obblighi di comunicazione e di astensione	imposta dal decreto legislativo n. 165/2001 e s.m.i. e n. 33/2013	Conflitti di interesse	20%	Misura preliminare al conferimento dell'attività	Controllo ex post
formazione sui temi dell'etica e della legalità	imposta dal PNA	Carenze etiche	20%	Partecipazione del personale ai corsi appositamente organizzati	Il monitoraggio è assicurato dall'attività di reporting al Responsabile



PUNTO D: identificazione e valutazione di nuove misure ulteriori¹
(valutazione costi/benefici e di fattibilità)

MISURE ULTERIORI	FATTORI ABILITANTI	INCIDENZA SUI FATTORI ABILITANTI (25%, 50%, 75%, 100%)	VALUTAZIONE BENEFICI/COSTI DELLA MISURA (POSITIVA/NEGATIVA)	REALIZZABILE CON LE COMPETENZE INTERNE? (SI/NO-INDICARE LE COMPETENZE RICHIESTE)	TEMPI DI ATTUAZIONE COERENTI COL NUOVO PTPC? (SI/NO)	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA	TEMPI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO (OVE POSSIBILE INDIVIDUARE INDICATORI DI ATTUAZIONE DELLA MISURA)
Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario.	Mancanza di trasparenza sulle procedure; assenza di programmazione; carenza etica;	50%	misura positiva sostenibile con le risorse umane e finanziarie disponibili	SI Funzionari tecnici e amministrativi	SI	Adozione di un atto di indirizzo per lo svolgimento delle attività considerate "sensibili"	Avvio della misura nell'anno di riferimento a seguito dell'adozione dell'atto di indirizzo.
Svolgimento di incontri e riunioni periodici tra dirigenti competenti in settori diversi per finalità di	Mancanza di trasparenza sulle procedure; assenza di programmazione;	50%	misura positiva sostenibile con le risorse umane e finanziarie disponibili	SI Funzionari tecnici e amministrativi	SI	Adozione di un atto di indirizzo per lo svolgimento	Avvio della misura nell'anno di riferimento a seguito dell'adozione dell'atto di indirizzo.



aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali	carenza etica; monopolio di competenze; eccessiva discrezionalità					di incontri e riunioni	